

# SOSTEGNO ECONOMICO AI GENITORI: IL BONUS BEBÈ ATTRAVERSO I PIÙ RECENTI CAMBIAMENTI.

Valentina Ferri (v.ferri@inapp.org); Andrea Ricci (an.ricci@inapp.org); Sergio Scicchitano (s.scicchitano@inapp.org)

CONVEGNO SISEC. CATANIA 9-12 Giugno 2021

## Abstract

Nel lavoro indaghiamo su quanto i cambiamenti sopraggiunti nel Bonus Bebè tra il 2018 e il 2020 abbiano modificato il reddito disponibile delle famiglie con bambini e su quanto quest'ultimo sarebbe stato se la misura non fosse stata attuata. Approfondiremo, inoltre, alcuni dati relativi alla povertà e alla disuguaglianza, a seconda della implementazione della politica considerata. Il contributo è realizzato attraverso l'utilizzo del modello di micro-simulazione EUROMOD Italia su dati EU-SILC ed è sviluppato nell'ambito della convenzione di collaborazione scientifica tra INAPP e Università di Essex.

## Letteratura

Gli interventi di sostegno alla natalità sono rilevanti per il contesto italiano perché rispetto alla media europea si registra a) una più modesta offerta di servizi di childcare come principale strumento di conciliazione lavoro-famiglia a disposizione delle madri lavoratrici (Del Boca and Wetzels, 2008, Figari e Nazarani, 2020) b) una minore partecipazione al mercato del lavoro delle donne (Del Boca 2002; Del Boca and Vuri 2007; Del Boca, Locatelli and Vuri 2005; Del Boca, Pasqua and Pronzato, 2009). In particolare in Figari and Nazarani (2020) si conferma che l'elasticità dell'offerta di lavoro delle donne con figli in età 0-3 anni è particolarmente elevata, con valori medi intorno allo 0,5: perciò il finanziamento di interventi di sostegno alla natalità possono avere importanti conseguenze in termini di aumento dell'offerta di lavoro femminile (Figari e Rossi 2020). Tali considerazioni appaiono ancora più rilevanti alla luce del fatto che l'attuale crisi rischia di esacerbare le attuali divergenze di genere del mercato del lavoro italiano (Del Boca et al. 2020).

In letteratura, inoltre, per ciò che concerne la spesa pubblica relativa alla natalità, sembra che quantità, qualità e stabilità risultino fattori decisivi sull'impatto sulle scelte dei potenziali genitori (Frattola, 2019).

Si tenga conto che se in altri Paesi Europei la pandemia parrebbe aver solo spostato i progetti di transizione alla vita adulta (tra cui avere figli), in Italia sembrerebbe che tali decisioni siano state del tutto abbandonate (Luppi F., Rosina A., 2020). La situazione demografica italiana è particolarmente preoccupante. L'Istat stima 394.210 nati nel 2021, un importante calo rispetto ai 407.076 del 2020. Riteniamo, pertanto, che il sostegno ai genitori debba essere una priorità. In particolare individuiamo il Bonus Mamma, il Bonus Bebè e il Bonus Nido come gli strumenti principali che attualmente costituiscono il sostegno economico dell'Italia alle famiglie con neonati o bambini. Tali strumenti dovrebbero essere a breve sostituiti dall'Assegno Unico Universale è bene quindi mettere in evidenza quanto il contributo del Bonus Bebè, secondo le differenti modalità di erogazione degli ultimi anni, abbia contribuito nel coadiuvare la popolazione. Il Bonus Bebè nel 2018 e 2019 era destinato rispettivamente alle famiglie con bambini minori di 3 anni e alle famiglie con bambini minori di un anno e con reddito non superiore a 25.000 euro. Nel 2020, invece, il contributo ha riguardato finanche le famiglie con un reddito oltre 40.000 euro. Nel 2021, anno in cui probabilmente inizieranno a riscontrarsi ulteriori contraccolpi sulla natalità dovuti alla pandemia, è stato riconfermato con le stesse soglie previste nel 2020.

## Metodologia

Al fine di effettuare stime robuste anche su bonus che interessano sottogruppi più ristretti di popolazione sono state utilizzate tre annualità dei dati EU-SILC ISTAT (2016-2018). Le analisi sono poi effettuate basandoci sul modello di microsimulazione Euromod. Appliciamo al sistema economico del 2020 gli importi del bonus bebè così come è stato erogato alternativamente nel 2018, nel 2019 e nel 2020 (nel 2021 è rimasto uguale). Ulteriore simulazione riguarda il sistema senza il bonus bebè (no bonus).

## Risultati

La tabella 1 presenta i quattro scenari su cui svolgeremo le analisi: il primo sistema non prevede il bonus bebè, il secondo utilizza la misura implementata nel 2018, il terzo si basa sulle soglie previste nel 2019, il quarto sulle soglie stabilite nel 2020 e successivamente prorogate nel 2021. Nel 2020-2021, sono state ampliate le fasce superiori degli aventi diritto al bonus, includendo le famiglie con ISEE al di sopra dei 40.000 euro.

Tab 1. Scenari considerati per le analisi: no bonus, bonus 2018, bonus 2019, bonus 2020-2021

ISEE	NO Bonus	Bonus 2018	Bonus 2019	Bonus 2020-2021
		Famiglie con figli minori di 3 anni (2° figlio e oltre)	Famiglie con figli di 0 anni (2° figlio e oltre)	Famiglie con figli di 0 anni (2° figlio e oltre)
<7.000	0	160 (+32) euro	160 (+32) euro	160 (+32) euro
7.000-25.0000	0	80 (+16) euro	80 (+16) euro	120 (+24) euro
25.000-40.000	0	0	0	120 (+24) euro
>40.000	0	0	0	80 (+16) euro

Il rischio di povertà sembra ridursi maggiormente per la popolazione in età lavorativa, in particolare con il bonus come previsto nel 2018. Fermo restando tutti gli altri interventi del sistema economico del 2020, sembrerebbe che le soglie del bonus bebè previste nel 2018, che estendeva a famiglie con minori di 3 anni il contributo, abbiano favorito una riduzione del rischio di povertà nella popolazione economicamente attiva. Come si può osservare, inoltre, beneficiano i bambini, per cui il rischio di povertà diminuisce maggiormente con il bonus come previsto nel 2018. Il criterio dell'ampliamento delle fasce d'età dei bambini (2018) sembra quindi premiare maggiormente in termini di contrasto alla povertà, rispetto all'ampliamento delle fasce di reddito previste dal bonus odierno e all'aumento dell'importo. E' inoltre ragionevole ipotizzare che con ISEE superiori a 40.000 euro il bonus, che ammonterebbe a 80 euro, potrebbe non essere neanche richiesto dagli aventi diritto.

Tab 2. Rischio di povertà per la popolazione totale e per sottogruppi di popolazione

	Poverty Risk	Poverty Risk	Poverty Risk	Poverty Risk
	No bonus	bonus 2018	bonus 2019	bonus 2020-2021
Population	19.19%	19.08%	19.15%	19.15%
Children	24.05%	23.46%	23.82%	23.77%
Working Age	19.49%	19.40%	19.45%	19.46%
Working Age Economically Active	10.98%	10.85%	10.93%	10.93%
Elderly	14.77%	14.97%	14.85%	14.86%
Poverty Line	833.32	835.48	833.80	834.10
Poverty Gap	25.74%	25.40%	25.74%	25.76%

Note: Elaborazioni degli autori basate sul modello di microsimulazione EUROMOD su dati EU-SILC 2016-2018

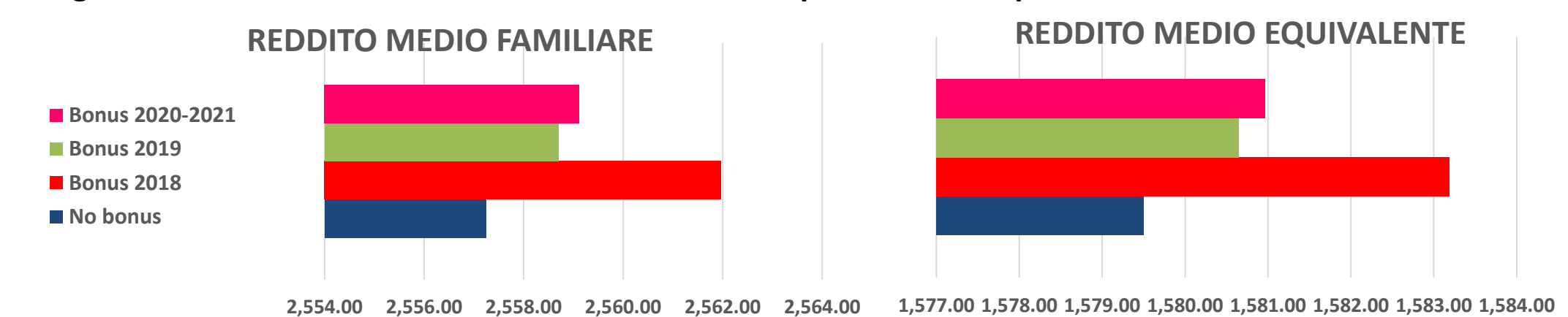
## Risultati

La situazione di maggiore disuguaglianza del reddito disponibile (Tab.3) è quella relativa allo scenario senza il bonus bebè. Circa l'indice di Gini, osserviamo nell'ordine, una distribuzione più diseguale senza bonus, poi col bonus 2019, successivamente con il bonus del 2020. La situazione di maggiore omogeneità ci sarebbe stata nel 2020 con le soglie del bonus bebè previste nel 2018. Inoltre, i cambiamenti apportati al bonus tra il 2020 e il 2019 non sembrano favorire le classi di reddito più basse. Il 20% delle famiglie più ricche percepisce in un anno un reddito 5,14 volte superiore a quello del 20% delle famiglie più povere nel sistema 2019. Con le soglie del bonus bebè del 2020 questo valore aumenta leggermente, aumenta pertanto la disuguaglianza. Circa il reddito medio familiare e reddito medio equivalente (Fig. 1), si conferma come scenario migliore, quello in cui si applicano gli importi e le condizioni di eleggibilità previste nel 2018.

Tab 3. GINI e Rapporto S80/S20 Scenari considerati per le analisi: no bonus, bonus 2018, bonus 2019, bonus 2020-2021

	GINI No bonus	GINI Bonus 2018	GINI Bonus 2019	GINI Bonus 2020-2021	S80/S20 No bonus	S80/S20 Bonus 2018	S80/S20 Bonus 2019	S80/S20 Bonus 2020-2021
Reddito disponibile	0.3139	0.3129	0.3136	0.3135	5.1837	5.1527	5.1456	5.1547

Figura 1-Reddito medio familiare e reddito medio equivalente nei quattro scenari.



Note: Elaborazioni degli autori basate sul modello di microsimulazione EUROMOD su dati EU-SILC 2016-2018

## Conclusioni

Il bonus bebè è uno strumento che assieme al bonus mamma (una tantum) e al bonus nido ha caratterizzato i principali strumenti di sostegno alla natalità. Queste prime stime sono propedeutiche a quelle relative alla confluenza di questa e delle altre misure nell'unico strumento che sarà introdotto nei prossimi mesi: l'assegno unico universale. L'assegno unico inciderà sulla genitorialità in senso allargato, arrivando a dare un contributo fino ai 21 anni d'età e sostituendo anche gli assegni familiari. Osservando i risultati relativi ai cambiamenti del bonus bebè, riteniamo che avere un contributo dedicato alla fascia dei nuovi nati, in particolare per le famiglie con i redditi più bassi, possa essere uno strumento di grande aiuto per le famiglie che, essendo nelle fasce più basse, devono contestualmente mantenere la propria partecipazione al mercato del lavoro. Le soglie del bonus del 2018 sembrerebbero offrire un contributo positivo in termini di disuguaglianza, nonché di reddito per le fasce in età lavorativa. La pandemia acuirà probabilmente le disuguaglianze, tali strumenti devono essere pertanto ben proporzionati e riguardare maggiormente le fasce di reddito che troverebbero ostacoli sostanzialmente economici alla decisione di mettere al mondo un primo e/o eventualmente un secondo figlio.

## References

Del Boca, D. (2002), The Effect of Child Care and Part-Time Opportunities on Participation and Fertility Decisions in Italy, *Journal of Population Economics*, 15 (3): 549-573.  
 Del Boca, D. and D. Vuri (2007), The Mismatch between Employment and Child Care in Italy: the Impact of Rationing, *Journal of Population Economics*, 20 (4): 805-832.  
 Del Boca, D. and C. Wetzels (2008), *Social Policies labour Markets and Motherhood*, Cambridge University press.  
 Del Boca, D., Locatelli M. and D. Vuri (2005), Child-care Choices by working mothers: The case of Italy, *Review of Economics of Household*, 3 (4): 453-477.  
 Del Boca, D., Pasqua S. and C. Pronzato (2009), Motherhood and Market Work Decisions in Institutional Context: a European Perspective, *Oxford Economic Papers*, 61  
 Salanauskaitė, L., & Verbist, G. (2011). "Is the neighbour's lawn greener?" A comparative perspective on family support systems in Lithuania and other NMS. *Centrum voor Sociaal Beleid Herman Deleeck, University of Antwerpen*.

Del Boca, D., Monfardini, C., & See, S. G. (2018). Government education expenditures, pre-primary education and school performance: a cross-country analysis. IZA Discussion Paper No. 11375.  
 Del Boca, D., Oggero, N., Profeta, P. et al. (2020), Women's and men's work, housework and childcare, before and during COVID-19. *Rev Econ Household* (2020). Figari, F., Nazarani, E. The joint decision of female labour supply and childcare in Italy under costs and availability constraints. *Econ Polit* 37, 411-439 (2020).  
 Figari, F. e Rossi, M. C. (2020), Con il nido gratis per tutti cresce l'intero paese, [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info).  
 Frattola E., 2019, Come arginare il crollo demografico: l'efficacia dei sostegni alle famiglie, Osservatorio CPI.  
 Luppi F., Rosina A., 2020, L'impatto della pandemia sui progetti di vita dei giovani europei, Neodemos.